Lago di Lentini: "Avanti con il progetto voluto da Edy Bandiera, 1mln per la valorizzazione del sito”

Si è svolto, questa mattina, a Palermo, presso il Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea, dell’Assessorato Regionale all’Agricoltura, un tavolo istituzionale, alla presenza del direttore generale del dipartimento, Alberto Pulizzi e del dirigente competente, Alfonso Milano, unitamente ai rappresentanti del Dipartimento Regionale Ambiente, del Consorzio di Bonifica della Sicilia Orientale, i Comuni di Lentini, con la presenza del sindaco Saverio Bosco, Scordia, con l’assessore Tringali e con la partecipazione delle associazioni LIPU, Macrostigma, i Delfini Azzurri e del Comitato Regionale della Federazione Italiana Pesca Sportiva (Fipsas).
Un tavolo, volto all’attuazione del progetto voluto dall’allora assessore regionale alla pesca, Edy Bandiera e approvato dallo stesso dipartimento dell’assessorato, con un finanziamento di un milione di euro, all’interno del PO FEAMP 2014/2020, che prevede, da un lato, la realizzazione di un centro “ittiogenico” di valorizzazione, tutela e produzione, anche al fine del ripopolamento dello stesso lago di Lentini, delle specie ittiche autoctone e dall’altro la possibilità di avviare una importante forma di turismo, che consentirà di sviluppare un utilissimo indotto economico, qual è quello rappresentato dalla pesca sportiva, in grado, non solo di destagionalizzare e incrementare l’offerta turistica del territorio ma anche, attraverso la crescita dell’attrattività dei luoghi, di fare finalmente del lago un vero e proprio volano dello sviluppo economico, a beneficio delle popolazioni che vivono attorno allo stesso lago.

Il lago di Lentini, dopo l’opera di bonifica dalla malaria, negli anni ’30, ad opera del Consorzio di Bonifica, è stato progettato e realizzato dallo stesso Consorzio, con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, attorno agli anni ’70, con lo scopo di svolgere la funzione di serbatoio di acqua per uso agricolo ed industriale. Si estende per 9 km di argine artificiale, con una superficie complessiva di circa 1300 ettari. E’ il più esteso di tutto il territorio nazionale, con una capacità di 127 milioni di metri cubi d’acqua e rappresenta un’importante oasi naturalistica e di habitat per uccelli migratori e per la nidificazione di molte specie. Un lago – dichiara Edy Bandiera – che, dopo decenni di annunci e di speranza di sviluppo dei territori, adesso può divenire volano di sviluppo e che vede coniugare alle tradizionali funzioni, anche quella della valorizzazione ambientale e di turismo sportivo e ambientale.

Siracusa. Rubato il defibrillatore pubblico piazzato al Monumento ai Caduti

Sembra segnato, purtroppo, il destino dei defibrillatori semiautomatici piazzati in luoghi pubblici a Siracusa. Ignoti hanno rubato il dispositivo salvavita che si trovava nell’area del Monumento ai Caduti. Indisturbati e certi di farla franca, hanno aperto la cassetta che ospitava il defibrillatore per poi asportarlo, con l’obiettivo presumibile di rivenderlo.
Stessa sorta era toccata, tempo addietro, al defibrillatore di largo XXV Luglio, altra zona centrale di Siracusa. Ed anche

quella volta, nessun responsabile individuato. Dei tre originari, donati nel 2016 dai Rotary nell’ambito del progetto “Le colonne della vita”, rimane solo il defibrillatore di piazza Duomo.

Covid, i numeri: 33 nuovi positivi in provincia di Siracusa, un solo caso nel capoluogo

Sono 33 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. E’ il nuovo dato riportato nell’aggiornamento regionale quotidiano. Nel capoluogo, un solo caso di contagio rispetto a ieri. Sono 372 gli attuali positivi, in calo rispetto alla scorsa settimana. A Rosolini primo giorno con 0 nuovi contagi (a fronte di 165 positivi attuali).
In Sicilia sono 980 i nuovi positivi a fronte di 30.150 tamponi processati. Incidenza del 3,2%. I guariti sono 1.663, 30 i decessi. Gli attuali positivi sono 25.372 (-713).
Quanto alle altre province: Catania 441 casi, Palermo 184, Agrigento 90, Ragusa 82, Caltanissetta 68, Messina 50, Trapani 25, Enna 7.

Odissea al Cup del Rizza, dopo le proteste l'Asp corre ai ripari: più sportelli, più giorni

Assembramenti, lunghe attese e viaggi a volte a vuoto paiono essere ormai la normalità al Cup di Siracusa, nella cittadella della salute di viale Epipoli. Il martedì soprattutto è il giorno “nero”. L’Asp prova a correre ai ripari ed ha disposto l’incremento degli operatori di sportello e, dalla prossima settimana, disporrà l’ampliamento delle giornate di apertura. Attualmente avvengono il lunedì, martedì e mercoledì per il rilascio esenzione per patologia, il martedì e mercoledì per l’esenzione ticket per reddito, dal lunedì al venerdì per il rilascio di Piani terapeutici per presidi e ausili, il giovedì e venerdi per le tessere sanitarie. L’elenco completo è consultabile nel sito internet aziendale.
Il notevole afflusso di utenti di questi giorni agli sportelli sarebbe stato causato anche dalla straordinarietà di richieste di rilascio esenzione per patologia per accedere alla vaccinazione anticovid come “estremamente vulnerabili”. Le persone di ogni età appartenenti alla categoria prioritaria a “elevata fragilità” per sottoporsi alla vaccinazione anticovid anche senza prenotazione, non hanno però necessità di richiedere con urgenza l’esenzione per patologia, spiega una nota dell’Asp. “Agli stessi basterà recarsi al Centro vaccinale ed esibire un certificato rilasciato dallo specialista o dal medico di medicina generale comprovante la propria condizione di salute. La Direzione del Dipartimento ADISS sta provvedendo ad informare i medici di medicina generale e i coordinatori dei centri vaccinali di tale opportunità come da disposizioni regionali”.
L’esenzione ticket per reddito, intanto, è stata prorogata al

30 giugno 2021 e che, in assenza di modifiche delle proprie condizioni reddituali, il rinnovo è automatico e visibile al medico di famiglia.

I siracusani ed AstraZeneca, nei numeri la rottura del rapporto di fiducia: ieri solo 25 dosi

La campagna vaccinale in Sicilia stenta a decollare, nonostante il continuo ricorso agli open days aperti anche ai non prenotati e comunque appartenenti alle categorie target abilitate. Tra i problemi, la rottura del rapporto di fiducia tra gli utenti ed il prodotto noto originariamente come AstraZeneca.

I noti fatti di cronaca, le indagini ed i sequestri hanno causato una (naturale) reazione di diffidenza, che trova una plastica dimostrazione anche nei numeri del principale hub provinciale di Siracusa, quello di via Malta. Prendiamo ad esempio la giornata di ieri: su 979 dosi inoculate, sono state appena 25 le somministrazioni di AstraZeneca, ovvero appena il 2,5% del totale. E considerando come quel prodotto sarebbe quello destinato alla fascia più ampia di popolazione (60-79 anni), si comprende anche il motivo per cui i numeri stentino a decollare in Sicilia.

La settimana scorsa, porte aperte senza prenotazione da giovedì a domenica: ed anche in quella occasione, nonostante la buona risposta generale (quasi 5mila inoculazioni solo a Siracusa), il vaccino anglosvedese ha totalizzato 388 somministrazioni (9,2%). Poco, molto poco specie se si pensa

che il 18 aprile, dopo uno dei primi open weekend del vaccino, erano state in tre giorni circa mille le dosi di AstraZeneca utilizzate all'hub di Siracusa.
Preferito di gran lunga il Pfizer, destinato però ad over 80 e soggetti fragili. Da questo punto di vista, è curiosa la ricerca di patologie da parte di alcuni utenti, desiderosi di vaccinarsi con il prodotto a Rmna e non con AstraZeneca. Spasmodica consultazione dei codici ammessi e ricerca in esami e certificati medici di sintomi assimilabili, dietro consulto con il medico di famiglia o specialista, non sembrano essere leggenda metropolitana.
Ricordiamo che da oggi potranno essere somministrate dosi di vaccino anche ai non prenotati in tutti gli hub e centri vaccinali della regione. In provincia di Siracusa sono 7, con l'hub di via Malta nel capoluogo capofila, in attesa anche del secondo hub a Portopalo.
Non tutti, ovviamente, potranno presentarsi per la vaccinazione. Vale sempre la divisione per età e categorie per cui potranno ricevere il vaccino tutti i cittadini con più di 60 anni (classe 1961 compresa) e i soggetti di ogni età appartenenti alla categoria prioritaria a "elevata fragilità" (così come indicato dal Piano vaccinale nazionale). Per questi ultimi, in particolare, basterà esibire un certificato rilasciato dallo specialista o dal medico di medicina generale comprovante la propria condizione di salute.
Per cercare di ridurre al minimo i disagi all'esterno, gli hub vaccinali saranno organizzati con corsie dedicate di prefiltraggio: oltre a quelle riservate ai cittadini già prenotati, verranno infatti allestiti dei corridoi proprio per i soggetti over 60 e per le persone con patologie a elevata fragilità. Proprio come accaduto durante le ultime giornate "open" del vaccino.

Ma quante persone lavorano all'hub vaccinale? Non solo medici e infermieri: ecco i numeri

Quante persone lavorano ogni giorno all’hub vaccinale di Siracusa? La risposta a questa domanda da la misura della complessità della macchina messa in moto e che da oggi torna a vaccinare anche i non prenotati nelle categorie over 80, over 60 e fragili.

Iniziamo dai volontari in servizio all’esterno e in funzione di accoglienza. Sono 5 le organizzazioni di volontariato a supporto e garantiscono mediamente un totale di 18 volontari, nelle ore di apertura del centro di via Malta.

Capitolo medici. Per l’anamnesi che viene svolta all’interno, attraverso l’esame dei certificati e il confronto con il paziente, lavorano 10 camici bianchi. Gli infermieri para-medici, centrali per il buon funzionamento di tutto il processo, sono invece 19. Le postazioni vaccinali vere e proprie sono 11. A queste persone si devono poi aggiungere i 18 amministrativi Asp, distribuiti tra accoglienza e le 8 postazioni pc con stampante all’interno dell’hub.

Intanto, l’ultima verifica tecnica ha “promosso” lo stato manutentivo e funzionale dei 10 gazebo esterni, dal tunnel accoglienza al prefiltraggio; verificata anche la tenuta delle 5 panchine per l’utenza e soprattutto la funzionalità dei 3 frigoriferi 7006 dove vengono conservati i vaccini, nel rigoroso rispetto della catena del freddo. A garantire la continua erogazione di energia elettrica, anche due gruppi elettrogeni pronti ad entrare in funzione qualora ve ne fosse la necessità.

La zona rossa è prorogata a Lentini dopo errori veri o presunti. Balletto di cifre, ma è lockdown

La zona rossa prorogata a Lentini è un clamoroso errore di calcolo o di comunicazione oppure no? La vicenda diventa un giallo, arricchito di ora in ora di nuovi dettagli. Prima una nota con cui l'Asp ammette l'errore nei dati relativi all'incidenza, con tanto di scuse e quindi invita a chiedere la revoca della proroga della zona rossa. Poche ore, un'altra comunicazione dove in realtà si confermerebbe il dato precedente con incidenza quindi sopra al parametro dei 250 positivi per 100.000 abitanti che a Lentini, questa settimana, si sarebbe attestato a 303. Il che significa conferma della zona rossa. L'errore, viene spiegato dopo le verifiche, sarebbe in realtà stato "banale": alla richiesta di conferma dei numeri da parte del sindaco di Lentini, Saverio Bosco, sarebbe stato comunicato il dato di Carlentini. Tecnicamente una svista e non, pertanto, quell'errore di calcolo di cui si parlava nella precedente nota inviata via pec al Comune di Lentini.

A questo punto, resta confermata la zona rossa per la cittadina della zona nord della provincia siracusana, in un balletto nelle ultime ore che ha visto alternarsi umori e reazioni. Come quella del primo cittadino che ha duramente criticato "la superficialità con cui viene affrontato il tema", puntando il dito su quella che ha definito sui social "mera ignoranza aritmetica dei singoli funzionari".

In una prima fase, la stessa Asp aveva parlato di un errore nel flusso partito dal data manager aziendale. Cosa che

avrebbe causato l’indicazione errato del tasso di incidenza, “di molto superiore a quello reale”. Ma poche ore dopo questa comunicazione, l’ulteriore verifica ha portato alla conferma dei dati precedentemente inviati allo stesso sindaco. Insomma, Lentini resta in zona rossa. La vicenda, invece, si rivela un pastrocchio che può trovare un parziale alibi nella complessità del momento. Restano le scuse.

Rimosso il direttore amministrativo dell'Asp, Iacolino: "io pugnalato alle spalle". Il Pd chiede spiegazioni

Mentre si cerca di potenziare la campagna vaccinale e la sanità locale è impegnata a contrastare il covid e le sue varianti, arriva la notizia della “defenestrazione” del direttore amministrativo dell’Asp di Siracusa, Salvatore Iacolino. Dopo qualche giorno di silenzio e riflessione, mentre la notizia iniziava a circolare negli ambiti politici siracusani, rompe il silenzio il diretto interessato. E lo fa con un lungo post sui social.
“Qualche giorno fa si è interrotta improvvisamente, con un provvedimento di Salvatore Lucio Ficarra (dg Asp di Siracusa, ndr) la mia esperienza professionale, durata 16 mesi, di direttore amministrativo aziendale a Siracusa. Nelle sedi competenti si valuterà il provvedimento ed i comportamenti che lo hanno preceduto”, dice subito annunciando quindi il ricorso alle vie legali. “Non è semplice difendersi quando ti

pugnalano alle spalle", scrive tra l'altro l'ex direttore amministrativo, quasi adombrando manovre o complotti ai suoi danni. "La partita, però, è appena iniziata. Ed io posso guardare in faccia chiunque".
Salvatore Iacolino passa poi a tracciare un bilancio della sua permanenza a Siracusa, senza fare sconti – tra le righe – al manager della sanità provinciale. "La pandemia ha caratterizzato questa esperienza, in una provincia meravigliosa, che rimane intensa e ricca di soddisfazioni. Un avvio in salita per un caso Siracusa che Report, plasticamente, consegnò nella primavera 2020 all'Italia intera. Costretto a rimboccarmi le maniche per sopperire alle continue tensioni ed alle carenze registrate dai cittadini, dalla politica e dai sindacati e scolpite nella intervista di Report a Ficarra, ho messo responsabilmente le mie energie, con la collaborazione leale di tanti professionisti dell'Azienda, al servizio della comunità siracusana", dice senza fare sconti, tra le righe, al dg della sanità siracusana. "Spero di essere riuscito a lasciare un segno nella organizzazione aziendale e nelle relazioni sindacali. I messaggi e le telefonate di solidarietà ricevute dai dirigenti, dagli operatori sanitari, dai sindacati e dai collaboratori della provincia di Siracusa mi hanno lusingato".
Anche il Pd di Siracusa è intervenuto nella vicenda, con Marika Cirone Di Marco. "La notizia (della risoluzione del rapporto con Iacolono, ndr) ha provocato sconcerto nell'opinione pubblica siracusana, tanto più in un momento nel quale sulla sanità sono appuntati molti sguardi e riposte molte aspettative. La scelta di rescindere anzitempo il contratto rinnovato solo qualche mese fa si inserisce nella fattispecie di provvedimenti assai rari cui è nella facoltà di ricorrere in presenza di fatti gravi e solida documentazione. Doveroso per gli utenti, ma anche per il personale sanitario, porsi delle domande e ambire a spiegazioni. Ancora una volta – punta la Di Marco – si impone per il DG Ficarra il dovere di illustrare pubblicamente le motivazioni all'origine della sua determinazione, lo deve in presenza di atti amministrativi di

questa portata per evitare che crescano illazioni e strumentalizzazioni e sull’Asp e sul suo funzionamento si ammassino nuove ombre e sospetti”.

Traffico illegale di cardellini, scoperto canale online siracusano: una denuncia

Potreste rimanere sorpresi ma esiste anche un traffico illegale di…cardellini. E così, nell’ambito di controlli finalizzati al contrasto alla detenzione illegale di specie di fauna selvatica protette ed al contrasto al bracconaggio di volatili della fauna migratrice, il Nucleo Carabinieri Cites di Catania ha scoperto un canale on line attivo dal comune di Siracusa. Era specializzato nel commercio illegale di esemplari di cardellini (carduelis carduelis), animali tutelati da apposita normativa internazionale. La specie è infatti inclusa fra gli elenchi delle specie tutelate dalla Convenzione di Berna, essendo il fringillide parte della fauna selvatica di cui è vietato il prelievo in natura e quindi la vendita.
Nel corso degli accertamenti è emerso che il detentore degli uccellini era, oltretutto, sprovvisto di documentazione attestante l’origine degli esemplari, trovati privi di anelli identificativi.
Il responsabile è stato quindi deferito all’Autorità Giudiziaria, mentre i cardellini sono stati sequestrati ed affidati in custodia alla Ripartizione Faunistico Venatoria di Catania, a disposizione alla stessa Autorità Giudiziaria.

Raccolta differenziata sospesa il primo maggio: ecco il calendario dei recuperi

Niente raccolta differenzia e ccr chiusi il primo maggio a Siracusa. Lo fa sapere il settore Ambiente (servizio igiene urbana). “Sabato 1°Maggio le attività di raccolta e le attività dei CCR fissi e mobili saranno sospese. Le frazioni merceologiche di carta e vetro, la cui raccolta era prevista per sabato saranno rimodulate secondo questo calendario: venerdì 30 aprile verrà anticipata la raccolta di carta e cartone; lunedì 3 maggio sarà recuperata la raccolta del vetro. Nelle stesse giornate non subirà interruzioni la raccolta dell’organico”.